

**CORAGGIO.
CREATIVITÀ
E AZIONE**

La sfida

Innovare riguarda tutti



«Oggi la fatica di innovare riguarda tutti e non risparmia nessuno. Perché sono (quasi) scomparsi i settori protetti e le rendite di posizione.»
Paolo Gubitta

L'EVENTO

LA NUOVA CONOSCENZA PER RIPARTIRE E VINCERE

Università e aziende insieme Il Festival che crea sinergie

di FRANCESCA VISENTIN

Le fabbriche contemporanee saranno la nostra salvezza. Parola di Paolo Gubitta. Non a caso «Dalle idee alla fabbrica» è il tema portante del «Galileo Innovactors' Festival», dal 5 al 7 giugno al Centro Culturale San Gaetano di Padova. Un'agorà dell'innovazione che mette insieme imprese, Università, centri di ricerca, business school, manager e studenti per creare la sinergia vincente tra scienza, filosofia, innovazione, prendendo spunto dal metodo Galileiano.

«Oggi la fatica di innovare riguarda tutti e non risparmia nessuno, perché sono (quasi) scomparsi i settori protetti e le rendite di posizione - fa notare Paolo Gubitta, presidente del Comitato scientifico del Galileo Innovactors' Festival. E professore straordinario di Organizzazione aziendale all'Università di Padova, oltre che direttore scientifico dell'Area Imprenditorialità del Cuoa - . Lo sgretolamento di queste reti di sicurezza è iniziato a metà degli anni '90, ha avuto un'accelerazione con la globalizzazione e l'euro, e ha subito il colpo di grazia con lo spettacolare progresso delle tecnologie, dal digitale, alla robotica alle

stampanti 3D. Nel mondo dorato dell'abbondanza (quando le inefficienze della gestione venivano scaricate sui prezzi e la svalutazione competitiva sistemava tutto), la fatica di innovare era limitata alle imprese che avevano deciso di (o erano state costrette a) competere nello scenario globale. Per le altre, pubblica amministrazione e sanità su tutti, valeva la regola che innovare era troppo faticoso e serviva a poco»

Quanto conta oggi innovare?
«Il nocciolo della questione è "come facciamo a convincere tutti a fare la fatica di innovare" - chiarisce Gubitta - . Sgombriamo il campo dall'idea che la propensione ad innovare sia una novità degli ultimi anni. È sempre esistita nelle imprese, nelle Università e nei centri di ricerca. Solo che per un lungo periodo, innovatori e non, potevano convivere in relativa serenità. Oggi serve un cambio di passo: il Galileo Innovactors' Festival (GIF) ha anche questo scopo.

Uno dei temi del festival è «Dalla cattedra alla fabbrica», come si può spiegare questo concetto?

«Questa edizione è una vera e propria



Un festival social

Il Galileo è social: hashtag#gif02 e sul sito www.galileofestival.it (Foto Bergamaschi)

Protagonisti

Tim Cook, Pieter Spinder, Gabriele Del Torchio, Maria Cristina Ferradini, Alberto Baban, Katia Da Ros, Progetto Robocup, Massimo Ciociola, Marino, Niola, Gianmario Tondato Da Ruos, Serena Ruffato

"chiamata alle armi" per costruire insieme le infrastrutture per veicolare l'innovazione nei luoghi di lavoro. Il payoff di questa edizione potrebbe essere "armatevi e partiamo". Agli studenti dobbiamo dire che è definitivamente tramontato l'epoca in cui il mondo universitario era diviso tra lauree forti e lauree deboli. Chi non viene al GIF perde l'occasione di confrontarsi con le teste di ponte dell'innovazione: imprese, Università, centri di ricerca e business school che hanno già metabolizzato la fatica di innovare e lo stanno facendo con coraggio e ottimi risultati. Oggi più che mai le aziende hanno disperato bisogno della nuova conoscenza prodotta nelle Università, nei centri di ricerca e nelle business school.

Come un docente universitario e l'Università tutta possono diventare protagonisti di questa svolta?

«Le Università, in particolare, devono diventare integratori di sistemi: incentivare i ricercatori a pensare seriamente alle applicazioni delle loro ricerche; organizzare il trasferimento tecnologico; elaborare vere e proprie strategie commerciali per portare le innovazioni nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche. Così anche uno studente di lettere riuscirà a cogliere il valore che la sua conoscenza può portare al sistema economico e sociale».

Cos'hanno in comune le storie (vincenti) di innovazione?

«Si tratta di innovazioni di prodotto generate da potenti iniezioni di tecnologia e di conoscenza, sia generata all'interno, sia trasferita dalle Università, dai centri di ricerca e dalle business school».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccellenze Al Festival il progetto Venice Platform for Innovation and Technology Transfer (Vpi)

Vpi: quando la ricerca è pronta per l'impresa

Tre giorni dedicati a ricerca, innovazione, strategie aziendali di successo e manager creativi al Galileo Innovactors' Festival di Padova, dal 5 al 7 giugno al Centro Culturale San Gaetano. Tra gli esempi virtuosi al Festival, il progetto Vpi: Venice Platform for Innovation and Technology Transfer, punto d'incontro tra mondo della ricerca e mondo delle imprese, nel segno dell'innovazione. Il progetto nasce con l'obiettivo di favorire l'incontro tra ricer-

catori e innovatori impegnati nello sviluppo di progetti e di soluzioni avanzate e imprenditori, manager e professionisti interessati a incrementare il contenuto di innovazione (tecnologica, funzionale, estetica, etc.) nei prodotti e servizi di imprese, enti e istituzioni. È una vetrina delle idee pronte all'uso o applicabili nel breve termine, un luogo fisico e virtuale in cui imprese, enti e istituzioni possono trovare soluzioni tecniche o organizzative

per innovare prodotti, servizi e processi in ottica sia incrementale sia radicale.

I partner che partecipano al progetto contribuiscono attivamente allo sviluppo e alla promozione di Vpi. Sono realtà importanti, con competenze strategiche per gestire i progetti di innovazione: le due grandi Business School delle Venezia, Fondazione Cuoa e Mib School of Management, lo Studio Bonini, specializzato nella consulenza per la registrazione di

brevetti a livello internazionale, Cortellazzo & Soatto nella consulenza alle imprese, la Cassa di Risparmio del Veneto, il Progetto Marzotto che ha il Premio all'Innovazione più importante a livello nazionale e le Università di Trieste, Sissa, Udine, Padova, Trento, Verona, Venezia. Vpi si rivolge al variegato mondo degli innovatori, fornendo un canale per portare sul mercato i risultati delle ricerche e degli esperimenti, e si propone come partner de-

gli attori coinvolti per completare la filiera dell'innovazione.

La Venice Platform for Innovation and Technology Transfer è rivolta a tutti gli innovatori, non solo quelli che frequentano e hanno accesso alla rete «ufficiale» dell'innovazione a elevato contenuto di scienza o tecnologia. I partner di Vpi vengono scelti sulla base delle specifiche competenze che possono apportare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione CUOA

Villa Valmarana Morosini
Altavilla Vicentina (VI)
tel. 0444 333764
fax 0444 333991
master@cuoa.it
www.cuoa.it

EXECUTIVE
EDUCATION



Master

in management dell'innovazione

FULL TIME

4ª EDIZIONE, 12 NOVEMBRE 2014 - 11 SETTEMBRE 2015

Idee e creatività per gestire e sviluppare il business aziendale.

In partnership con



Innova o sei fritto!

5 giugno 2014, ore 14.30

Galileo Innovactors' Festival

Centro Culturale San Gaetano - Padova

Per informazioni:

Staff Master full time, tel. 0444 333764, master@cuoa.it

L'innovazione è fondamentale, in tutti i campi: tecnico, di marketing, organizzativo, dalle start up alla grande industria.

CUOA propone un workshop, curato dal Prof. Roberto Filippini, Direttore scientifico del Master in Innovazione d'Impresa, che vi condurrà alla ricerca di risposte a quesiti, quali:

- (Why) perchè innovare?
- (What) cosa innovare?
- (How) come innovare?

Galileo Innovactors' Festival

Venerdì al Centro Culturale San Gaetano

Imprenditori e ricercatori a confronto Il talk che racconta i progetti vincenti

Cinque imprenditori e cinque ricercatori, il 6 giugno, alle 11, si danno appuntamento in Agorà al San Gaetano di Padova per «Galileo innovactors' - 10 storie di (extra)ordinaria innovazione», talk curato da Vpi-Venice Platform for Innovation and Technology Transfer. Dieci storie al centro di un evento condotto da Federico Taddia, giornalista di Radio24 e La Stampa, e moderato per il web da Erika De Bortoli. Dieci minuti per esporre un'esperienza d'impresa, cinque per presentare la propria innovazione e altri cinque per rispondere alle domande e ai tweet raccolti in diretta. A raccontarsi saranno: Federico Zucchetto, progetto Aretè, Matteo Bortoli, marketing strategico Lattebusche, Riccardo Busolin, progetto ZIP1, Katia Da Ros, vicepresidente Irinox Spa e Irinox Usa, Andrea Fusiello, progetto 3DFlow, Valentina Monteverdi, progetto «Mangiar bene: un gioco da ragazzi!», Marco Palazzetti, amministratore Palazzetti, Valentino Pediroda, fondatore Modefinance, Serena Ruffato, progetto Tooteko, Enrico Venturato, MED Health Technologies. Nel pomeriggio VPI diventa one-to-one: dalle 15 alle 18 gli imprenditori potranno incontrare, in 15 minuti, professionisti nell'ambito della consulenza d'impresa.

Dalla stufa smart alla scrivania viva Idee rivoluzionarie

Piccole e grandi storie di impresa in scena alla Galleria dell'Innovazione

Dalla barca leggera e in fibre naturali al sistemata robotico per la chirurgia mini-invasiva. E ancora, la stufa smart che esegue gli ordini a distanza, la zappatrice indipendente che fa risparmiare tempo e fatica e la scrivania «viva». Tutto vero, non solo idee. Sono alcune delle piccole, grandi storie d'innovazione quotidiana (e rivoluzionaria) in arrivo a Padova al «Galileo Innovactors' Festival 2014». Per tutta la durata della kermesse, infatti, la Galleria dell'Innovazione riunirà dieci «capitani coraggiosi» e li metterà in vetrina, affinché possano dimostrare il loro valore, fare conoscere i propri progetti, essere d'esempio e ispirare altre imprese italiane. Al Centro Culturale San Gaetano, ogni azienda selezionata potrà esporre prodotti e raccontare attività, permettendo al pubblico di sperimentarle in modalità interattiva. C'è chi come il Team Pr3 Sailing dell'Università di Padova ha ideato Aretè, la

barca da regata, leggera ed «eco», che permette un risparmio del 22 per cento in termini di peso, corrispondente a uno scafo pronto e armato di soli 65 chilogrammi, composto per oltre il 70 per cento di fibre naturali. Un'imbarcazione a vela di 15 piedi, agile e al tempo stesso super tecnica, in materiali di origine naturale. C'è un'azienda della provincia trevigiana, la Irinox, che nel 2010 ha ideato un elettrodomestico capace di far perdere la testa a qualsiasi appassionato di cucina: si chiama Fresco ed è il primo piccolo abbattevitolo pensato per un uso domestico, con sette funzioni che uniscono freddo e caldo all'interno della stessa cella. Perché le magie a tavola non devono essere privilegio esclusivo degli chef, ma si devono mettere al servizio anche di chi cucina per figli e amici. E la stufa smart che dialoga, è stata realizzata da Palazzetti: si tratta di un'applicazione evoluta che permette di interagire con la propria stufa in remoto o con lo smartphone alla mano, anche senza collegamento a internet o wi-fi.

Il sistema robotico Da Vinci, prodotto da Intuitive Surgical Inc. e distribuito in Italia da Ab medica spa, è invece la piattaforma più evoluta per la chirurgia mini-invasiva oggi presente sul mercato. Sempre restando in ambito medico, il progetto di MED Health Technologies: «MORE», ovvero la sanità mobile, è stato pensato per trasportare, con sistemi prefabbricati mobili, infrastrutture e tecnologie ultra specialistiche in ambito ospedaliero. Un prodotto nato grazie all'integrazione di diverse competenze, ingegneristiche e sanitarie, che ha portato alla creazione di Alcheiros, sistema di intelligenze integrate al servizio dei reparti specialistici. Se invece il lavoro porta a restare per ore seduti alla scrivania, in un caos di

penne, documenti, agende e pc, la rivoluzione è Naif, multitouch table di 3PTechnologies. Con questa scrivania «viva» ed estremamente tecnologica è possibile entrare in relazione: sfogliando documenti, spostando oggetti, grazie a un tavolo multitouch che può essere utilizzato contemporaneamente da più utenti. Dalle sudate carte al lavoro nei campi con una speciale zappatrice indipendente. ZIP1 della startup Amr srl, è una macchina oleodinamica che svolge automaticamente la zappatura e arieggiatura del terreno fra le piante di coltivazioni di ortaggi a filare. Una macchina pensata per ridurre i tempi di lavorazione, i costi della manodopera, l'impiego dei diserbanti chimici. L'innovazione passa anche da qui e promette ottimi risultati, facendo meno fatica e risparmiando tempo. E ancora, la Smart Interaction è un prodotto di Soluzioni Software che, grazie

all'applicazione delle tecnologie di riconoscimento immagine ed estensioni dei contenuti a realtà aumentata, migliora la comunicazione digitale aziendale, favorendo le relazioni in modo interattivo via web, social media e mobile. S-peek è invece la prima applicazione, realizzata da Modefinance, che permette di consultare da smartphone il rating e i dati economici di oltre 20 milioni di aziende europee di cui 1,2 milioni di aziende italiane. Tra le dieci aziende selezionate, non poteva mancare la storia creativa di Lattebusche con i suoi 30 anni di innovazione, crescita (il 2013 si è chiuso con un fatturato a quota 90 milioni) e attenzione costante all'allevamento locale con una rete di centinaia di piccole e grandi stalle nel territorio. Perché la vera innovazione parte dalla cura e dal rispetto della tradizione.

Francesca Boccaletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO

Direttore responsabile: Alessandro Russello
Vicedirettore: Massimo Mamoli
Editoriale Veneto s.r.l. Presidente Pilade Riello
Amministratore Delegato: Massimo Monzio Compagnoni
Sede Legale: Via F. Rismondo 2/E, 35131 Padova
Reg. Trib. di Padova n. 2228 dell'8/7/2010
Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003): Alessandro Russello

@Copyright Editoriale Veneto s.r.l. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.
Stampa: SEDAP S.p.A. Corso Stati Uniti, 23 - 35100 Padova. Tel. 049.870.00.73
Sped. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Diffusione: m-dis Distribuzione Media Spa
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02.25821
Redazioni:
Via F. Rismondo, 2/E - 35131 Padova
Tel. 049.82.38.811 - Fax 049.82.38.831

Via Gabriele D'Annunzio, 19 - 31100 Treviso
Tel. 0422.58.04.34 - Fax 0422.41.97.58

Dorsoduro, 3120 - 30123 Venezia
Tel. 041.24.01.91 - Fax 041.241.01.09
Via Carlo Cattaneo, 26 - 37121 Verona
Tel. 045.80.591 - Fax 045.803.01.37

Pubblicità: Rcs MediaGroup S.p.A.
Divisione Pubblicità, via Francesco Rismondo, 2/E
35131 Padova. Tel. 049.824.62.11 - Fax 049.65.66.30
Proprietà del Marchio: Corriere del Veneto
RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Quotidiani

Distribuito con il **CORRIERE DELLA SERA**

Il colosso di Pordenone

Palazzetti: le stufe in pellet capaci di dialogare a distanza

Siamo già nell'era in cui i principali comunicatori in Rete non saranno più gli esseri umani, ma i loro oggetti. In questo campo il gruppo Palazzetti (di Pordenone), colosso nella produzione di innovative stufe a legna, è in prima linea con metodi innovativi. Così grazie a Palazzetti, il cliente di stufe a pellet di ultima generazione è in grado di comandarle a distanza usando lo smartphone o il tablet per accensione-spegnimento o regolazione della temperatura. A settembre 2014 l'azienda attiverà dei sistemi capaci di creare un costante dialogo tra il prodotto e la casa madre, comunicando (tramite connessione wi-fi) informazioni utili. «Nel nostro settore siamo i primi al mondo a lanciare questi nuovi sistemi intelligenti - spiega Marco Palazzetti, ad dell'omonima industria -, che faranno fluire dati tecnici nel sistema cosiddetto Big

Data Storage: si tratta di variabili dello stato del prodotto, di dati su consumi, temperatura interna ed esterna. Arrivando in sede, queste informazioni lette da un apposito software ci diranno come il cliente sta usando la nostra stufa, potremo così comunicargli, ad esempio, quando effettuare la manutenzione o quando rifornirsi di combustibile. A noi serviranno anche per avvicinarci di più, nelle future produzioni, alle reali necessità dell'utente. Un po' come avviene per le centraline delle auto, che rilevano il grado di stanchezza del conducente, il consumo dei freni e così via».

L'argomento sarà al centro dell'intervento di Marco Palazzetti nell'incontro «Galileo Innovactors' 10 storie di (extra) ordinaria innovazione», venerdì 6 giugno, ore 11, all'Agorà del Centro Culturale San Gaetano a Padova.

Ro.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Palazzetti

L'azienda e i prodotti

Lattebusche: garanzia di qualità certificata e tutela dei prodotti

Un'innovazione partita nel 1954, quando per tutelare i produttori della montagna bellunese, l'attuale Lattebusche si costituiva in Lattieria Sociale Cooperativa della Vallata Feltrina. Da allora il suo impegno di valorizzazione del territorio non è mai venuto meno. A raccontare gli sviluppi dell'azienda Lattebusche in termini di strategia e di crescita, qualità e innovazione, venerdì 6 giugno alle ore 11 nell'Agorà del Centro Culturale San Gaetano di Padova, sarà Matteo Bortoli responsabile marketing di Lattebusche, testimone di una delle «Dieci storie di (extra)ordinaria innovazione». Fa notare il presidente del consorzio, Antonio Bortoli: «Siamo stati i primi in Italia, nel panorama lattiero caseario, ad avere la qualità certificata Iso 14000 e da sempre prestiamo la massima attenzione a emissioni, scarichi, residui di lavorazione e a monitorare i consumi. Partiti con una gamma

stretta di prodotti e con forti investimenti, oggi collaboriamo con i maggiori centri di ricerca (Cnr, Università di Padova e Udine, Veneto Agricoltura) per migliorare prodotti e processi innovativi». Il consorzio conta su 4 stabilimenti (Busche, Chioggia, Sandrigo e San Pietro in Gù) e 6 punti vendita (chiamati Bar Bianco). E ha incorporato la lattieria veneziana Clodiense nel 1988, il caseificio vicentino Brega nel '93 e la lattieria padovana Molinetto nel 2009 (dalla sede di San Pietro in Gù escono ogni giorno 300 forme di Grana Padano). Questo ha permesso a Lattebusche di presentarsi sul mercato internazionale con prodotti di alta qualità, tra cui i formaggi Dop Asiago, Piave, Grana Padano. Antonio Bortoli rivela che il formaggio Piave fruisce dal 1974 del brevetto che ne tutela la produzione difendendolo dalle imitazioni.

Roberto Brumat

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Galileo Innovactors' Festival

Storie aziendali di successo

Migliorare è possibile? Segreti e strategie nel nuovo libro di Arnaldo Camuffo

Migliorare la competitività e aumentare la produttività. Come fare? La risposta è la via italiana al *Lean Thinking*. Il percorso è tracciato nel libro di Arnaldo Camuffo *L'arte di migliorare* (Marsilio Editori), che verrà presentato venerdì 6 giugno (ore 17.30) al Galileo Innovactors' Festival. Coniugare peculiarità e *Lean Thinking* è un'opportunità da cogliere per garantire all'Italia di vincere le sfide di un mondo globale. Questo il focus del libro di Camuffo, veneziano, professore ordinario all'Università Bocconi di Milano dove insegna Lean Management e dirige il PhD in Business Administration and Management. Protagonista nel libro la

trasformazione silenziosa che sta cambiando l'industria italiana: l'affermarsi del Made in Lean Italy. Il libro ripercorre storie aziendali di successo. L'incontro di presentazione promosso da Cortellazzo & Soatto, s'intitola «Le nuove frontiere della competitività: il caso Autogrill». Intervengono: Paolo Gubitta, Arnaldo Camuffo, Giovanni Costa, vicepresidente esecutivo Consiglio di Gestione Intesa Sanpaolo, Luigi Rossi Luciani, presidente Carel, Gianmario Tondato Da Ruos, ad Autogrill. Modera Dario Di Vico, giornalista del *Corriere della Sera*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro «Dalla cattedra alla fabbrica» giovedì 5 giugno nell'Agorà del Centro Culturale San Gaetano di Padova

TIM COOK: COLLEGHIAMO UNIVERSITÀ E AZIENDE

Il manager innovatore star al Festival e il «modello Oxford»: le sinergie la vera sfida

Pensi a un manager innovatore e immediatamente si materializza l'immagine di Tim Cook, fondatore di Isis Innovation dell'Università di Oxford. Sognatore, ma concreto, tecnologico, sempre connesso e lavoratore infaticabile (ogni sua giornata inizia la mattina alle 5), Tim Cook ha realizzato quello che viene definito il «modello Oxford». Ed è l'indiscusso leader del *technology transfer*. Atteso come una star al Galileo Innovactors' Festival nell'incontro del 5 giugno (ore 20.30 Centro Culturale San Gaetano: «Dalla cattedra alla fabbrica»), Cook rivelerà i segreti del suo management creativo.

«Le caratteristiche principali di quello che ho chiamato modello Oxford sono riconoscere che il mondo della ricerca accademica e quello dello sviluppo commerciale sono molto diversi (ma ugualmente validi) e il punto cruciale per un *technology*

transfer di successo è la gestione di relazioni tra individui di entrambi i mondi - spiega Tim Cook - . A Oxford (e Cambridge) abbiamo fondato società totalmente di proprietà dell'Università. Che possono operare in maniera commerciale senza essere vincolate dai sistemi amministrativi interni dell'ateneo (studiati per l'Università ma meno appropriati per il mondo più rapido del business). Sono società che lavorano unicamente per gli interessi dell'Università e non per aziende esterne».

Sul *technology transfer*, Tim Cook rivela: «La caratteristica è prendere un'idea sviluppata in un mondo (o cultura) e trasferirla in un altro (mondo). Con il mio intervento al Galileo Innovactors' Festival «Dalla cattedra alla fabbrica», intendo descrivere il viaggio e la sfida di trasportare un'idea dal laboratorio universitario, dove nasce, al mondo commerciale esterno, do-

ve può svilupparsi e crescere in modo da essere utile per la società». Un esempio? «Un professore universitario potrebbe trovare una sostanza chimica che può avere effetti benefici sul cancro nel topo - chiarisce Cook - . Ma è solo quando questa scoperta sarà convalidata con successo da un'impresa farmaceutica che investirà molti soldi, tempo e talento, che i benefici arriveranno alle persone malate. La mia tesi è che questo necessiti di capacità specifiche e che la società (e le Università) dovrebbero riconoscere questi talenti e investire in loro».

Come uscire dall'attuale crisi economica? Per il manager innovatore, la strada da percorrere è chiara: «Credo la società abbia bisogno di ottenere il massimo beneficio economico da tutte le sue risorse, commerciali, umane e intellettuali e avere collegamenti forti tra chi genera conoscenza e



chi la commercializza. Sicuramente c'è anche bisogno di manager competenti e creativi, investitori e politici». Un esempio per tutti è il percorso di Cook in «Isis». «Se per avventura si intende scegliere una direzio-

ne senza avere la certezza di come andrà a finire, tra rischi e gioie, arrivando sani e salvi alla fine, allora i miei sette anni di Isis sono stati un'avventura - fa sapere Tim Cook - . Questo certamente ha significato lacrime e risate, notti insonni e levatacce, oltre a innumerevoli incontri con persone davvero brillanti. Uno dei benefici di lavorare con accademici universitari è che sono molto intelligenti (è questo il motivo per cui vengono scelti), raramente ottusi». Il manager innovatore deve iniziare le sue giornate all'alba? «Io lo faccio, anche stamattina mi sono svegliato alle cinque. Ma c'è così tanta gioia in un nuovo giorno che supera ogni pressione lavorativa. Alzarsi presto non è un sacrificio, se paragonato alla gioia di vivere da manager innovatore».

Francesca Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consulenza in

proprietà industriale

(brevetti, marchi, modelli, copyright)

consulenza per contratti di

brevetti e licenze

marchi, modelli e titoli di proprietà industriale

formare & innovare

corsi in proprietà industriale e innovazione

assistenza legale e tecnica nel

contenzioso

(contraffazione di marchi, modelli, copyright, violazione di brevetti, concorrenza sleale)

**Da oltre 30 anni cresciamo
assieme alle nostre imprese guardando al futuro**

studio Bonini

HEAD OFFICE - Studio Bonini srl - Corso Fogazzaro, 8
36100 VICENZA - ITALY

tel. +39 0444 32 45 70 - fax +39 0444 23 05 74 - info@ipbonini.com

www.ipbonini.com

VICENZA

PERUGIA

Ha fondato e ora dirige una scuola che, per presentarsi con uno slogan, ne sceglie uno semplice e chiaro: «We educate change makers». Perché «se sei creativo, curioso, coraggioso, motivato e pronto all'azione, questo è il posto che fa per te». Pieter Spinder è tribe leader alla Knowmads Business School di Amsterdam (www.knowmads.nl), una scuola che, attraverso strumenti innovativi e una visione sostenibile del mondo, punta a formare i futuri manager rivoluzionari di domani, i «change makers», figure chiave da inserire in un quadro di grandi trasformazioni, per dar vita a una «life-long learning community».

«Il mondo ha bisogno di persone capaci di affrontare le sfide e i cambiamenti con un approccio del tutto nuovo», sostiene Spinder, tra i protagonisti a Padova del «Galileo Innovators' Festival» (5 giugno «Changemakers: Action Learning per le imprese innovative», ore 18, Agorà Centro Culturale San Gaetano, con Edwin Stoop, business visualiser). L'appuntamento è curato da Peoplerise.

«Le soluzioni ai problemi di sostenibilità - spiega Spinder - per i problemi finanziari e sociali legati alla crisi attuale, che io preferisco chiamare trasformazione, non sono efficaci. Le cose stanno cambiando rapidamente e il sistema educativo deve necessariamente iniziare a potenziare, formare e sostenere i giovani migliorandone la relazione con se stessi e con il mondo».

Alla Knowmads si studia Entrepreneurship & Entrepreneurial Behaviour, New Business Design, Personal Leadership, Social Innovation & Sustainability, Project & Process Design, Marketing & Creativity. Tanti workshop pensati per favorire una rivoluzione educativa e creativa, fatta di condivisione e cura delle conoscenze e dei talenti.

Quali sono i programmi della



Workshop Alcuni momenti delle lezioni creative di Pieter Spinder alla «Knowmads Business School di Amsterdam»: creatività e talento per manager rivoluzionari

SPINDER: LA RIVOLUZIONE EDUCATIVA

Creatività, curiosità e coraggio per affrontare sfide e cambiamenti

Knowmads Business School? Quali i contenuti delle lezioni?

«Iniziamo l'anno con un workshop di benvenuto, vediamo chi ci troviamo davanti, cerchiamo di capire quali sono le conoscenze, le esperienze e i talenti dei partecipanti. Partendo da queste prime valutazioni, strutturiamo un programma di sei settimane con molti momenti di team building e condivisione, organizziamo alcune presentazioni tra di noi, ma anche rivolgendoci ad aziende e singoli professionisti che ci ispirano. Poi raccogliamo quanto è emerso e definiamo pro-

grammi specifici che rispondano ai desideri, alle necessità e alle richieste degli studenti.

A partire dai risultati di questa fase, che colleghiamo ai progetti dei singoli studenti e a quelli che ci vengono assegnati dalle aziende, organizziamo un programma di workshop, due volte la settimana, tutti i martedì e giovedì. Il lunedì facciamo lavoro di gruppo, il mercoledì si lavora sui singoli progetti con gli studenti. Il venerdì si organiz-

za eventualmente un workshop o evento aggiuntivo a seconda delle esigenze del momento».

Dove bisogna puntare per formare futuri manager consapevoli e competenti? Quali le regole da seguire?

«Vogliamo formare i leader del futuro, per questo il nostro lavoro segue un percorso che parte dal cuore, raggiunge la testa e si trasforma, infine, in azione. Felling, knowledge, hands. Sono questi i cardini per la formazione

dei futuri manager, il punto di partenza per una formazione duratura, innovativa ed efficace».

Che significato dà al termine innovazione?

«Innovare significa guardare al presente e al futuro delle persone, alla terra in cui viviamo. E guardare a ciò che deve essere migliorato o costruito con un approccio sostenibile. La cosa essenziale è elaborare un'idea, costruire una soluzione e poi valutarla. E sulla base di quest'ultimo passaggio, ridefinire l'idea e riprovarci. Il prerequisito più importante è la possibilità di fare errori durante il processo

di innovazione».

Da incontri e confronti internazionali possono nascere grandi progetti d'innovazione. Quanto sono importanti eventi come il Galileo Innovators' Festival?

«Eventi come questo sono importanti perché mettono in contatto i giovani con gli imprenditori. E imparare gli uni dagli altri rappresenta una grande opportunità: permette di "unire i puntini" e vedere dove possiamo arrivare grazie alla collaborazione, alla co-ideazione e alla condivisione».

Francesca Boccaletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOMIX

ALCHEMY

1-2-3 AGOSTO 2014
Bassano del Grappa



OPERA ESTATE
FESTIVAL VENETO

Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo

prevendite aperte su

www.operaestate.it



In occasione di: **>> Galileo Innovactors'**
SALONE EUROPEO DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Media Partner
CORRIERE DEL VENETO
CORRIERE **innovazione** **ICafè**

METROPOLIS ADV
COMUNICAZIONE ED EVENTI

presenta

>> Digital Spritz >> A cena con l'Innovazione

5 giugno

6 giugno

7 giugno

DIGITAL SPRITZ

Ore 18 | Caffè Pedrocchi - Padova
FOOD & OPEN INNOVATION

INTERVENTO DI SALUTO
Enrico Berto,
amministratore delegato e vicepresidente Berto's

INTERVENGONO
Maurizio Borin,
direttore Dipartimento di Agronomia,
Università di Padova
Alessandro Casula,
docente Gestione ambientale ed Energie rinnovabili
Alessandro Casarotti,
cofondatore Empleko
Francesco Donadini,
direttore Accademia 5T-Territorio, Tradizione, Tipicità,
Trasparenza e Tracciabilità
Roberta Dordoni,
ricercatore Scienze agrarie, alimentari e ambientali,
Università Cattolica del Sacro Cuore
Sergio Duretti,
direttore CSP Innovazione
Lucia Vesentini,
press officer Consorzio Tutela dei Vini Soave

MODERA
Erika De Bortoli,
giornalista

Ore 19 | Caffè Pedrocchi - Padova
In occasione della presentazione di
Tecnologismi. Posologia e precauzioni
per l'uso dei social network
di Massimo Sideri (Sonzogno)

**COSA CI STA TOGLIENDO
IL DIGITALE?**

INTERVENGONO
Andrea Ferrazzi,
fondatore Slow Communication
Marco Gui,
docente di Sociologia della cultura
e dei media, Università Milano Bicocca
Massimo Sideri,
scrittore e giornalista Corriere della Sera

MODERA
Luca Barbieri,
coordinatore editoriale Corriere Innovazione

Ore 18.30 | Caffè Pedrocchi - Padova
**NUOVI MODELLI DI BUSINESS
PER PROGETTI INNOVATIVI**

INTERVENGONO
Jacopo Amistani,
fondatore Open Source Ecology Italia Alessandro Bodo,
cofondatore StarTempo.com
Alessandro Bodo,
co-fondatore StarTempo.com
Jacopo Deola,
press officer Marketers Club
Alessandro Fossato,
fondatore Interlogica Group
Stefano Mizzella,
fondatore e amministratore delegato LIFE Interaction
Filippo Tognola,
fondatore Mind The Place

MODERA
Erika De Bortoli,
giornalista

A CENA CON L'INNOVAZIONE

Ore 21 | Ristorante ai Navigli - Padova
**INNOVAZIONE URBANA
E SOCIALE**

INTERVENGONO
Marnie Campagnaro,
docente di Teoria e Storia della letteratura per l'infanzia,
Università di Padova
Paolo Mazzoldi,
docente di Fisica, Dipartimento di Ingegneria,
Università di Padova
Corrado Poli,
direttore Master Sustainable Urban Management,
Università IULM Milano

MODERA
Francesca Trevisi,
giornalista

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8364060

Ore 21 | Ristorante ai Navigli - Padova
**DALLE MISSIONI SPAZIALI
ALLA CELLULA**
**LE FRONTIERE DELLA SCIENZA
AL SERVIZIO DELL'UOMO**

INTERVENGONO
Pietro Benedetti,
docente di Biologia Molecolare, Università di Padova
Giampiero Naletto,
direttore Dottorato in Scienze, Tecnologie e Misure
Spaziali, Università di Padova

MODERA
Erika De Bortoli,
giornalista

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8364060

Ore 21 | Caffè Pedrocchi - Padova
**IL CANNOCCHIALE
DELL'INNOVAZIONE**

INTERVENGONO
Cesare Barbieri,
docente di Astronomia, Università di Padova
Umberto Curi,
professore emerito di Storia della Filosofia,
Università di Padova

MODERA
Alessandro Russello,
direttore Corriere del Veneto

Prenotazione obbligatoria al nr 049 8781231

A cura di:



Con la collaborazione di:



Ospitalità:



informazioni su:
www.galileofestival.it

Galileo Innovactors' Festival

«Interior Life»

«Lago»: il design per la vita quotidiana

L'oggetto di design e arredamento come attivatore di relazioni, contaminazioni, esperienze condivise. Il tavolo «Lago» (nella foto a destra) è il prodotto scelto dall'azienda per meglio rappresentare il concept rivoluzionario «Interior Life» con cui si presenta nel cuore dell'Agorà del Centro Culturale San Gaetano di Padova per il Galileo Innovactors' Festival. Se una persona trascorre la maggior parte del proprio tempo in ambienti di qualità migliore, allora anche la qualità della sua vita sarà migliore. «Interior Life» è l'espressione con cui «Lago» riassume questo pensiero. La vera rivoluzione è influenzare con il design, in positivo, l'andamento della vita quotidiana. La materia progettata al servizio di ciò e di chi gli sta intorno. Quale oggetto meglio di un tavolo «Community Table», per rappresentare questa idea: il luogo della convivialità e della condivisione per eccellenza.



TRA SHOW-COOKING E DIGITAL SPRITZ L'INNOVAZIONE CHE SI IMPARA A CENA

Dai laboratori per bambini, alle mostre: tutti gli eventi collaterali

Laboratori per le scuole, workshop per i professionisti e digital spritz. E poi «a cena con l'innovazione», una novità di questa seconda edizione, infine showcooking. Accanto al calendario principale del Galileo Innovactors' Festival di Padova, fatto di incontri e talk, un ricco programma di iniziative collaterali, tra convivialità e iniziative per i giovani. Centrali gli eventi per i più piccoli, approfondimenti con focus sulla scienza, già tutti sold out. Il gruppo padovano Pleiadi, che da anni si occupa di divulgazione scientifica, rivolgendosi proprio ai giovanissimi, al Galileo Festival propone due laboratori: «Aveva ragione Copernico» e «In viaggio con le comete» (giovedì 5 e venerdì 6 giugno), pensati per avvicinare i ragazzi all'universo scientifico e favorire l'apprendimento attraverso l'esperienza viva sulle

cose. Pleiadi si ispira alla filosofia del fare, hands-on, che si basa sulla metodologia di Frank Oppenheimer, fondatore del primo museo scientifico interattivo al mondo, l'Exploratorium di San Francisco. Ma non è finita: anche Planck!, la rivista scientifica per ragazzi, realizzata in collaborazione con l'Università di Pa-

dova, presenta il suo laboratorio, anche questo già tutto esaurito: si chiama «Insiemi magnetici» (il 5 giugno). Laboratori scientifici a misura di bambino, quindi, ma anche workshop innovativi dedicati ai professionisti, per vivere appieno il festival, passando da un talk a una vera e propria esperienza individuale. Sa-

rà curato dalla Knowmads Business School di Amsterdam il laboratorio di action learning alternativo, pensato per avvicinare i partecipanti a un nuovo modo di intendere la formazione, partendo dall'azione e dalla consapevolezza del proprio talento e della propria creatività (il 5 e il 6 giugno, prenotazione obbligatoria). Un'anticipazione di primavera perché, grazie alla collaborazione con il partner italiano Peoplerise (società di consulenza nell'ambito del people engagement e dell'innovazione collaborativa), a partire da quest'estate, il metodo co-creativo di Knowmads arriverà in Italia per essere sperimentato in ambito aziendale e universitario.

Non mancheranno le mostre, per tutta la durata del festival. «Donne nella scienza tra passato e presente» (a cura di Planck!) racconta conquiste, batta-

glie e nuove sfide al femminile nel settore scientifico. Attualmente solo il 20 per cento delle posizioni lavorative più alte nella carriera scientifica è occupato da donne. Con uno sguardo al passato, al presente e al futuro del lavoro femminile. La seconda esposizione si concentra, invece, su «Giovani designers per nuovi prodotti» ed è curato dal Parco Scientifico Galileo. Al centro trova posto il design industriale che costituisce un fattore strategico per la competitività delle imprese. In mostra, al San Gaetano, una selezione di prodotti progettati da alcuni tra gli oltre cinquecento diplomati di Sid, Scuola italiana design. Tra un workshop e una visita alle esposizioni, si potrà trovare il tempo per assistere ai tre eventi speciali in programma: la cerimonia di premiazione delle Olimpiadi della Fisica (venerdì 6 giugno a Palazzo Moroni, ore 15), una competizione a carattere individuale riservata agli studenti delle scuole superiori e collegata alle Olimpiadi internazionali della Fisica organizzate dall'Aiif. E due incontri pensati per celebrare i successi delle scuole padovane a livello internazionale. Quello con i ragazzi del Liceo Fermi di Padova (venerdì 6 giugno a Palazzo Moroni, ore 15.30) che con «Zero Robotics» hanno recentemente vinto la gara di robotica promossa dal Mit e dalla Nasa che si svolge a bordo della Stazione spaziale internazionale. Poi l'incontro con gli studenti dell'Istituto Scalcerle, vincitori della competizione Robocup junior (venerdì 6 giugno a Palazzo Moroni, ore 15.30).

UAll'ora di cena si continua a parlare di innovazione durante un aperitivo o prendendo posto a tavola, tra uno scienziato e un umanista. Questa seconda edizione del festival dimostra che anche degustando un buon piatto o sorseggiando un bicchiere di vino è possibile innovare. Il programma propone aperitivi e cene galiliane (aperitivi dalle 18, cene dalle 21), momenti conviviali per avvicinare gli ideatori di progetti innovativi e il mondo della ricerca universitaria alla città. L'innovazione si traduce, dunque, in conversazioni informali e speciali menù a tema e crea l'occasione per parlare di innovazione agroalimentare o urbana e sociale, innovazione scientifica e digitale. Due i luoghi prescelti: il Ristorante ai Navigli (Riviera Tiso Camposampiero, 11 a Padova) e il rinnovato Caffè Pedrocchi (via VIII Febbraio, 15 a Padova). Il 7 giugno, (ore 12.30), nell'Agorà del San Gaetano, gran finale con un live showcooking, proposto da Irinox.

Francesca Boccaletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache da un paese connesso

L'Italia dei social network nel libro di Marino Niola

Hashtag, pane quotidiano per gli internauti che si «cibano» di Twitter. Questi tag, ovvero etichette formate da parole chiave capaci di richiamare su Twitter un dato messaggio, sono protagonisti dell'ultimo libro dell'antropologo della contemporaneità Marino Niola *Hashtag. Cronache da un paese connesso* (Bompiani editore (336 pagine, 13 euro)). A presentarlo (giovedì 5 giugno alle 15.30 nell'Agorà del Centro Culturale San Gaetano) sarà l'autore intervistato da Sandro Mangiaterra, giornalista del *Corriere del Veneto* e del *Corriere di Verona*.

Il libro di Marino Niola spiega come la diffusione dei social network e della comunicazione digitale ha cambiato il modo di rappresentare la realtà e come oggi condividiamo le nostre idee. L'autore cita Fabrizio De André nella canzone in cui diceva che le nuvole «vanno, vengono, ogni tanto si fermano...». La stessa cosa avviene per gli hashtag. E

Niola svela l'Italia che si è buttata a capofitto nei social network, parla delle nuove forme di dialogo e della grammatica della rete. L'antropologo è sostanzialmente un esploratore: quindi Marino Niola (nella foto sotto), con la curiosità di chi incontra nuove terre, osserva le piccole e le



grandi idiosincrasie del nostro tempo, scruta l'ambiguo nuovo rapporto che abbiamo col nostro corpo, evidenzia le provocazioni della tecnologia, i sogni digitali e le paure che scaturiscono da questo mondo. E

tenta di ricostruire con linguaggio semplice la nuova identità collettiva in costante mutamento. Marino Niola è docente all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli ed editorialista di *Repubblica*, cura la rubrica «Miti d'oggi» sul settimanale *Il Venerdì*, scrive per *l'Espresso*, il *Nouvel Observateur* e altre testate.

Roberto Brumat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia al bivio

Digitale e nuove relazioni secondo Maria Ferradini

Senza le ferrovie, le autostrade e gli aeroporti degli anni Sessanta l'Italia oggi sarebbe diversa. Non avremmo vissuto il boom economico. Anche oggi siamo di fronte a un sistema di trasporti fondamentale per lo sviluppo: i trasporti di dati e informazioni che viaggiano in rete a velocità impensabili rispetto anche solo a trent'anni fa. Di questa rivoluzione, dei cambiamenti che ha portato nelle relazioni sociali, nel territorio e nelle persone, parla con un linguaggio immediato *Umano digitale. L'Italia al Bivio* (128 pagine, 12,75 euro, Marsilio Editori) di Maria Cristina Ferradini (nella foto a destra). L'autrice, responsabile del Dipartimento Sostenibilità e Fondazione Vodafone, indagando tempi e modi della rivoluzione digitale, venerdì 6 giugno (ore 21) nell'Agorà del San Gaetano di Padova rifletterà sull'Italia e sulle strategie per il futuro nell'incontro moderato da Maurizio Milan, ad Digital Accademia. Gli imprenditori



che partecipano al dibattito sono Luca Bortolami editore di ICMoving Channel e *La Nuova Venezia*, Luca De Michelis ad della Marsilio Editori e Gianni Potti presidente Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici. Maria Cristina Ferradini è un'appassionata studiosa del digitale legato allo sviluppo socio-economico, ha partecipato alla fondazione dell'associazione «Nuvolaverde» per la diffusione della cultura digitale, è nella Commissione Cultura di Confindustria e nel consiglio

direttivo di «Anima» e presiede l'associazione «Piano C». Nel 2012 le è stato conferito il «Germoglio d'Oro» dalla Fondazione Marisa Bellisario. Luca De Michelis è subentrato nella guida della Marsilio editori al padre Cesare, uno dei quattro fondatori della storica casa editrice padovana.

Ro.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa che si fa social

Rete e aziende di successo Sideri intervista i manager

I social network possono fare la fortuna di un'azienda? La risposta arriverà dai tre imprenditori intervistati venerdì 6 giugno (ore 15.30) al Galileo Innovactors' Festival, nell'Agorà del San Gaetano da Massimo Sideri (nella foto sotto), scrittore e giornalista economico del *Corriere della Sera*. All'incontro «Da trendy a trending: per vincere, l'impresa si fa social» ci saranno Massimo Ciociola fondatore di «MusiXmatch», Gabriele Lucentini ad di «iCorporate» e Joakim Lundquist ad di «Lundquist», «MusiXmatch», che Massimo Ciociola, uno dei più grandi esperti di musica digitale al mondo, ha fondato e dirige, è nata nel 2010 a Bologna ed è il più grande catalogo di testi di canzoni disponibile in un app utilizzato da oltre 15 milioni di persone. Secondo la rivista americana di musica e video *Billboard*, è la startup che nel mondo della musica digitale ha innovato più di tutte.

Gabriele Lucentini, ad e socio fondatore di «iCorporate», spiegherà il ruolo di questa che

è la prima società che gestisce la reputazione corporate attraverso la consulenza di comunicazione integrata offline e digitale. Con una ventennale esperienza professionale che l'ha anche portato ad essere co-fondatore e ad di «Twister communication group», Lucentini si occupa anche di consulenza strategica per i clienti, collaborando con il top management, gestendo progetti di Leader Image e supportando i clienti nelle attività connesse a comunicazione, immagine, finanza e marketing. Joakim Lundquist, svedese, da 10 anni a Milano, illustrerà lo studio condotto dalla sua



azienda, che analizza come le società italiane ed europee utilizzano il web per comunicare ai dipendenti i propri valori e il brand. Nel 2007 ha fondato «Lundquist Srl», società di comunicazione corporate online con competenze in responsabilità sociale d'impresa, social media, relazioni col mercato, reportistica, promozione di prodotti e idee, strategie di acquisizione del personale.

Ro.Bru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOSSO DA



ORGANIZZATO DA

norddest
eventi

feelgood FESTIVAL

Abano e Montegrotto

1^a edizione**28>31 agosto 2014****TERME
CULTURA
SALUTE
BENESSERE**www.feelgoodfestival.it